

SPORT TRA INCLUSIONE E DISCRIMINAZIONE

Buone pratiche per una educazione al rispetto delle differenze

Premessa

Lo sport ricopre un ruolo sociale fondamentale, riconosciuto anche dal libro Bianco sullo sport del luglio 2007 presentato dalla Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo che ha messo al centro il tema dell'inclusione, della sostenibilità, delle pari opportunità per lo sport per tutti. Nel 2011 è stata licenziata la "Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport", per promuovere la parità di genere tra donne e uomini nella pratica sportiva, nell'educazione, nella comunicazione dei media, nella relazione con le tifose ed i tifosi, e indirizzata a tutte le persone senza distinzione di cultura, religione, età, capacità fisiche e mentali, orientamento sessuale e classe sociale.

La cronaca, però, ci riporta delle narrazioni in cui la discriminazione di genere e per orientamento sessuale è ancora forte, anche all'interno dello sport. Ancora oggi, in Italia, c'è una disparità di trattamento tra uomini e donne, riguardo sia l'accesso agli sport considerati professionistici, sia alla scelta di una pratica sportiva, culturalmente e socialmente connotata come "maschile" o "femminile". Ciò comporta una che gli stereotipi sessisti possono essere veicolati e che, spesso, scivolano, in una discriminazione di stampo omofobico. Basti pensare alle esternazioni di Felice Belloli, ex presidente della Lega Nazionale Dilettanti ("Basta soldi a quelle 4 lesbiche"), oppure alle perplessità per un giovane Giorgio Minisini di poter gareggiare nella disciplina del nuoto sincronizzato, specialità duo misto, andando anche a medaglia.

La proposta

Si vuole affrontare il tema della inclusione sociale, e una educazione al rispetto delle differenze tramite la pratica sportiva attraverso una tavola rotonda, con dibattito a seguire, rivolto alla cittadinanza. Per questo ci si vuole avvalere di un panel di relatrici e relatori che possano confrontarsi sul tema, intersecando la realtà culturale e sociale, la normativa vigente, le proprie esperienze.

Relatrici e Relatori

Claudia Rutka, presidente Uisp Veneto
Giorgio Grespan, presidente Uisp Treviso
Luisa Rizzitelli, presidente Assist – Associazione Nazionale Atleti
Ezio Longo, avvocato del Foro di Padova
Licia Stefan, RedPanthers
Elisabetta Torresin, Associazione Ragazze Nel Pallone
Elena Toffolo, segretaria nazionale ArciLesbica

Elena Toffolo, vicepresidente Comitato Treviso Pride 2016
Email vicepresidente@trevisopride.it
Telefono 345 7111 125

www.trevisopride.it
FB: Treviso Pride
Twitter: @TrevisoPride
Instagram: Treviso Pride



Giorgio Grespan presidente UISP Comitato Territoriale di Treviso
tel. 340 1743060
sede : via L. Galvani 15/II, Carità di Villorba (TV) 31020
tel . 0422 262678 e mail : treviso@uisp.it
sito web: www.uisp.it/treviso/
FB: UISP comitato territoriale treviso

